
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

UMI

Notizie.

* Necrologi di Gino Loria (E. Togliatti), Guido Barba Palmisani, Fabio Conforto.

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 9
(1954), n.1, p. 105–118.

Zanichelli

<http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1954_3_9_1_105_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

NOTIZIE

Assegnazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche alla matematica italiana per l'anno 1953-1954. — Il Consiglio Nazionale delle Ricerche su proposta della Presidenza dell'U.M.I. approvata dalla Commissione per la Matematica del C.N.R. e dal Comitato per la Fisica e la Matematica del C.N.R. ha disposto i seguenti finanziamenti per l'anno 1953-1954:

a) Bollettino Unione Matematica Italiana e Bibliografia Matematica	L. 1.200.000,—
b) Edizioni grandi matematici italiani	L. 2.000.000,—
c) Stampa periodica matematica	L. 2.500.000,—
d) Gruppi matematici (700.000 per ciascun Gruppo)	L. 2.800.000,—
e) Centro estivo internazionale di matematiche superiori di Villa Monastero (Varenna)	L. 1.500.000,—

per un totale di 10.000.000.

La Presidenza dell'U.M.I. ha espresso un vivissimo ringraziamento alla Presidenza del C.N.R. che anche quest'anno ha notevolmente contribuito al finanziamento delle più importanti iniziative matematiche italiane.

* * *

Onoranze in memoria di Guido Castelnuovo. — Il 12 dicembre 1953, nell'Aula III di lezione dell'Istituto Matematico della Università di Roma, ha avuto luogo una cerimonia con la quale si è intitolato l'Istituto alla Memoria di Guido Castelnuovo e durante la quale è stato scoperto un medaglione riprodotto l'immagine dell'illustre scomparso, modellata dal prof. Giuseppe Romagnoli, Presidente dell'Accademia di S. Luca.

Alla cerimonia sono intervenuti, su invito del Magnifico Rettore dell'Università di Roma, prof. Giuseppe Ugo Papi, e del Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, prof. Sabato Visco, l'on. Antonio Segni, Ministro della Pubblica Istruzione, in rappresentanza dell'on. Giuseppe Pella, Presidente del Consiglio, l'on. sen. Pietro Canonica, rappresentante dell'on. sen. Cesare Merzagora, Presidente del Senato della Repubblica, l'on. sen. Umberto Terracini, il prof. René Garnier della Sorbona, il prof. Gustavo Colonnetti, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il prof. Francesco Severi, Presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica, il prof. Mauro Picone, Direttore dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo, Autorità Accademiche, Membri della Famiglia Castelnuovo, di Accademie ed Università italiane e straniere, rappresentanti di numerosi Enti e molte personalità del mondo scientifico e culturale; numerosissime le adesioni pervenute. L'U.M.I. era rappresentata dal Presidente Onorario prof. Bompiani, dal Presidente prof. Sansone, dal Vice Presidente prof. Terracini, dal Segretario prof. Villa e da numerosissimi Soci.

Hanno parlato il prof. Papi, Magnifico Rettore, esaltando la figura del prof. Castelnuovo e comunicando gli scopi della cerimonia; egli ha dato pure lettura di una lettera del prof. Visco, Preside della Facoltà, assente dalla cerimonia per ragioni di salute, e nella quale tra l'altro è messa in evidenza l'iniziativa del prof. Bompiani, Direttore dell'Istituto Matematico, sia per quanto riguarda la dedica dell'Istituto alla Memoria di Guido Castelnuovo, sia per la rivalutazione della Fondazione « Guido Castelnuovo », che generosi contributi di vari Enti, da lui sollecitati, hanno portato dalla cifra iniziale di L. 40.000,— alla cifra odierna che, a sottoscrizione non ancora chiusa, è di L. 5.400.000,—. I contributi finora pervenuti sono i seguenti:

Consiglio Nazionale delle Ricerche	L. 1.500.000,—
Accademia Nazionale dei Lincei	» 1.000.000,—
Associazione Imprese Assicuratrici	» 1.000.000,—
Unione Matematica Italiana	» 500.000,—
R.A.I. (Radio Audizioni Italiane)	» 500.000,—
Facoltà di Scienze Mat. Fis. e Nat. dell'Università di Roma	» 250.000,—
Istituto Matematico dell'Università di Roma	» 250.000,—
Istituto Nazionale di Alta Matematica	» 200.000,—
Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo	» 100.000,—
Istituto Italiano degli Attuari	» 100.000,—
	<hr/>
	L. 5.400.000,—

Il prof. M. Benedicty, in qualità di Segretario, ha dato lettura del messaggio di adesione del Presidente della Repubblica, on. prof. Luigi Einaudi; ha dato quindi comunicazione delle adesioni pervenute e degli Enti rappresentati alla cerimonia.

Hanno quindi preso la parola i proff. B. Segre e F. P. Cantelli, per commemorare la figura di Guido Castelnuovo, con particolare riguardo per la Sua opera nel campo della geometria algebrica e rispettivamente del calcolo delle probabilità e campi collaterali.

I presenti si sono quindi recati nell'atrio dell'Istituto, ove il Prof. G. Romagnoli ha scoperto il medaglione in bronzo con l'immagine di Castelnuovo, riprodotto quella, da lui modellata, che è stata coniata sulla medaglia offerta a Guido Castelnuovo nel 1935 per il Suo giubileo scientifico.

* * *

Attività del Terzo Gruppo di Istituti e Seminari Matematici. Incontro tra cultori di algebra a Napoli. — Nei giorni 8, 9 e 10 ottobre 1953 si è svolto a Napoli un incontro tra cultori di Algebra, promosso dall'Istituto di Matematica dell'Università di Napoli, e rientrante tra le attività del Terzo Gruppo di Istituti e Seminari matematici, che ha sostenuto l'onere finanziario dell'iniziativa.

Si è voluto dare a questo incontro un carattere un po' diverso dal consueto. Allo scopo di permettere a tutti i partecipanti di intervenire attivamente nelle discussioni, si è scelto un tema piuttosto limitato: *Teoria dei Gruppi, Teoria dei Reticoli, Geometrie non desarguesiane*, (pur consentendosi che venissero trattati argomenti affini a quelli rientranti nel tema stesso), e si è rivolto l'invito soltanto a studiosi che avessero coltivato quei campi di ricerca.

Hanno partecipato all'incontro: il prof. Beniamino Segre, ordinario di Geometria superiore nell'Università di Roma, il prof. Lucio Lombardo-Radice e il dott. Edoardo Vesentini dell'Università di Roma, i dott. Giorgio Trevisan e Giovanni Zacher dell'Università di Padova, oltre ai prof. Nicolò Spampinato e Guido Zappa, ordinari di Geometria Analitica e Descrittiva nell'Università di Napoli, e ai dott. Mario Curzio, Donato Greco, Rodolfo Permutti e Antonio Zitarossa dell'Università di Napoli. Il prof. Ugo Morin, ordinario di Geometria Analitica e Descrittiva nell'Università di Padova, che era stato invitato all'incontro, non ha potuto, all'ultimo momento, partecipare, per un'improvvisa indisposizione.

Il prof. Carlo Miranda, nella prima seduta, ha porto agli interventi, in qualità di Direttore dell'Istituto Matematico, il benvenuto dell'Università di Napoli.

Diamo qui appresso notizia degli interventi e dei problemi proposti.

Il prof. Beniamino Segre, prendendo lo spunto da una sua vasta recente Memoria, ha messo in luce come, considerata sopra una varietà algebrica V una relazione di equivalenza (ad esempio l'equivalenza razionale), le varietà subordinate a V , considerate a meno dell'equivalenza suddetta, formano, rispetto all'operazione di somma (che associa ad ogni coppia di varietà A e B la varietà $A + B$), e a quella di intersezione virtuale entro una sottovarietà variabile di V (che associa ad ogni terna di varietà A, B, V' tali che $V' \supset A, V' \supset B$, la varietà $(A, B)_{V'}$), un sistema a struttura algebrica che può considerarsi come un'estensione dell'ordinario concetto di reticolo; la struttura del sistema può venir utilmente completata mediante un'altra operazione, corrispondente alla determinazione di intersezioni residue. Tutto ciò si può estendere anche ai cicli di una varietà topologica. Il prof. Segre ha proposto la questione di dare una definizione assiomatica di un tale sistema a struttura algebrica, determinando, tra le varie relazioni, da lui trovate, vincolanti le suddette operazioni, un gruppo di relazioni indipendenti, da cui discendano tutte le altre. Inoltre, egli ha proposto di dedurre da dette relazioni, per via assiomatica, il processo di canonizzazione, da lui determinato con l'ausilio della geometria algebrica. Di tali questioni si occuperà un ricercatore, che ha partecipato all'incontro.

Il prof. Beniamino Segre, dopo aver ricordato come, secondo l'ordinaria trattazione della teoria degli spazi desarguesiani come spazi sopra un corpo, la validità del teorema di Pappo-Pascal negli spazi finiti si ottiene come conseguenza del teorema di MacLagan-Wedderburn in base al quale ogni corpo finito è necessariamente commutativo, ha proposto di ricercare se sia possibile dimostrare direttamente, negli spazi finiti, il teorema di Pappo-Pascal per via geometrico-gruppale, il che permetterebbe di dedurne come conseguenza il suddetto teorema di MacLagan-Wedderburn.

Il prof. Beniamino Segre, esponendo alcuni risultati riguardanti le trasformazioni birazionali senza eccezione tra spazi finiti, ha cominciato coll'osservare che, se S è uno spazio sopra un campo γ finito o non, e γ non è algebricamente chiuso, una trasformazione birazionale di S , priva di elementi eccezionali, non risulta necessariamente lineare. Se γ è un campo di Galois d'ordine $q = p^t$ (p primo), il prof. Segre ha proposto di studiare: a) il gruppo K di tutte le trasformazioni birazionali prive di elementi eccezionali di S ; b) il gruppo A (necessariamente contenuto in K) generato dalla trasformazione $\rho x'_i = x_i q^{-2}$ (evidentemente birazionale senza elementi eccezionali) e dalle sostituzioni lineari a coefficienti in γ . In particolare, osservò che, nel

caso della retta, A coincide con K e col gruppo totale di permutazioni sui punti della retta, egli ha proposto di esaminare se ciò avvenga o meno anche nel caso di spazi aventi una dimensione qualunque. Della questione si occuperà un ricercatore, che ha partecipato all'Incontro.

Il prof. Guido Zappa ha proposto di studiare, in un reticolo R , il sottoreticolo A formato degli elementi a , tali che, se H è un sottoreticolo modulare di R , anche il sottoreticolo $\{a, H\}$ è modulare. Egli ha mostrato come, almeno sotto opportune condizioni di finitezza per R , A coincide con l'intersezione di tutti i sottoreticoli modulari massimi di R , e ha messo in luce alcune analogie che il sottoreticolo A presenta col sottoreticolo degli elementi neutri di un reticolo. Ha proposto inoltre di determinare A nel caso in cui R sia il reticolo dei sottogruppi di un gruppo finito. Di tali questioni si occuperanno due ricercatori, che hanno partecipato all'incontro.

Il prof. Guido Zappa, esponendo risultati raggiunti in una sua ricerca in corso, mostra come, a generalizzazione di una proposizione di Marshall Hall, si ha che ogni piano grafico che ammetta un gruppo di collineazioni transitivo sui punti e sulle rette di un piano stesso, può identificarsi con l'insieme dei laterali di un certo sottogruppo, di modo che i problemi di esistenza di detti piani si riducono a problemi di carattere gruppale. Altrettanto può dirsi per i piani grafici che ammettono un gruppo di collineazioni transitivo su «quasi tutti» i punti e le rette, od anche su tutti o «quasi tutti» i punti, ma non sulle rette. A tal riguardo, ha illustrato il caso, molto significativo, dei piani microdesarguesiani rispetto ad una retta, studiato recentemente da Lombardo-Radice. Ha proposto infine alcuni problemi gruppali, la cui risoluzione interesserebbe la teoria di detti piani.

Il prof. Lucio Lombardo-Radice ha esposto alcuni suoi risultati (contenuti in due suoi lavori in corso) sui piani microdesarguesiani rispetto ad una retta (cioè ammettenti tutte le possibili omologie speciali aventi un determinato asse) e gli pseudoanelli di Veblen-Wedderburn finiti (il numero dei loro elementi è sempre la potenza di un numero primo; la loro classificazione si riduce a un problema gruppale, etc.), ha poi accennato a risultati analoghi per il caso infinito e a ricerche affini che si presentano come una estensione naturale.

Il dott. Giorgio Trevisan ha esposto una sua risoluzione di una parte del problema n. 102 di Birkhoff, e precisamente della questione di determinare tutti i possibili semplici ordinamenti di un gruppo commutativo libero con n generatori. Egli ha mostrato come il problema posto da Birkhoff si riconduce a dare i semplici ordinamenti di opportuni gruppi archimedei commutativi ed i semplici ordinamenti di gruppi della stessa natura del gruppo dato, ma con un numero minore di generatori. In tal modo il problema proposto può essere risolto mediante un procedimento di riduzione. Il dott. Trevisan ha poi dato qualche indicazione circa la possibilità di risolvere altre parti del problema 102 di Birkhoff, e precisamente questioni analoghe alla precedente circa il semplice ordinamento dei gruppi liberi, e il parziale ordinamento dei gruppi commutativi liberi e dei gruppi liberi.

Il dott. Donato Greco ha esposto alcuni suoi risultati relativi agli omomorfismi propri di alcuni tipi di reticoli modulari, risultati che applicati al reticolo dei sottogruppi normali di un gruppo speciale finito portano alla caratterizzazione degli omomorfismi di tale reticolo e degli elementi neutri di questo (i quali ultimi sono stati determinati per altra via anche dal dott. Antonio Zitarosa). Ha accennato poi a risultati parziali recentemente comunicati.

per via epistolare, dal matematico giapponese Noboru Itô, relativi agli elementi neutri del reticolo dei sottogruppi normali di un gruppo finito.

Il dott. Rodolfo Permutti, esponendo risultati raggiunti in una sua ricerca in corso, ha introdotto il concetto di spazio affine generalizzato, estensione dell'ordinario concetto di spazio affine: per spazio affine generalizzato si intende l'insieme dei punti di uno spazio grafico che non appartengano a certi prefissati sottospazi. Egli ha mostrato come tale risultato possa invertirsi nel caso della dimensione tre (piano affine generalizzato), dando così una caratterizzazione geometrica dei reticoli sopramodulari relativamente complementati di lunghezza tre. Ha infine accennato ad una eventuale estensione di tale risultato a reticoli di lunghezza finita qualunque, problema tuttora aperto.

Il dott. Mario Curzio, ricordando che l'insieme dei laterali dei sottogruppi di un gruppo è un reticolo, ha esposto alcune sue osservazioni circa la possibilità che un isomorfismo tra siffatti reticoli implichi un isomorfismo ordinario tra i rispettivi gruppi, esaminando in particolare il caso in cui uno dei gruppi considerati sia ciclico. Tali osservazioni rientrano tra i risultati di una sua ricerca in corso, mirante a risolvere, almeno parzialmente, il problema n. 42 di Birkhoff.

Riunioni del secondo gruppo di Seminari e Istituti matematici italiani. — Il 14 giugno 1953, alle ore 16, si sono riuniti presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Milano i rappresentanti dei quattro Seminari matematici del secondo gruppo. Erano presenti i professori: Terracini, Serini, Togliatti, Polvani ed Amerio. Considerato che il Consiglio nazionale delle Ricerche ha assegnato a ciascun gruppo di Seminari matematici per l'anno 1952-53 la somma di L. 700.000, vengono prese le deliberazioni seguenti. Viene ratificata in primo luogo la spesa per le due conferenze che il Prof. E. Hille della Yale University ha tenuto a Torino ed a Genova nella seconda metà del mese di maggio 1953. Si delibera quindi di contribuire con una quota di L. 100.000 al finanziamento del Convegno di Geometria differenziale che avrà luogo nel settembre 1953 a Venezia, Padova, Bologna e Pisa. Si delibera di dare un aiuto finanziario a giovani cultori di geometria differenziale che siano in grado di intervenire con profitto al Convegno di geometria differenziale del settembre 1953; verranno perciò scelti due giovani studiosi per ciascuna delle quattro sedi di Genova, Milano, Pavia e Torino; e verrà assegnata a ciascuno la somma di L. 25.000. Si delibera di erogare la somma di L. 100.000 ai Seminari matematici di Milano e di Pavia a titolo di contributo alle spese di organizzazione d'un ciclo di conferenze e lezioni sul calcolo tensoriale che il prof. A. Kawaguchi terrà a Milano nell'inverno 1953-54, e per un altro ciclo analogo di conferenze e lezioni, ancora di calcolo tensoriale, da tenersi a Milano in epoca da destinarsi.

I professori Terracini, Serini, Togliatti, Polvani ed Amerio si sono riuniti di nuovo nell'Istituto di Fisica dell'Università di Milano il 21 gennaio 1954. Dopo avere preso atto che degli assegni, di L. 25.000 ciascuno, destinati a giovani cultori di geometria differenziale partecipanti al Convegno del settembre 1953 hanno usufruito sette studiosi, e cioè L. Castoldi e D. Gallarati di Genova, A. Pratelli ed F. Graif di Milano, B. Bertotti di Pavia, G. Tanturri ed F. Fava di Torino; e che quindi sono ancora disponibili L. 244.000 delle L. 700.000 assegnate al gruppo per il 1952-53, si delibera che detta somma residua venga utilizzata: 1) per organizzare alcuni cicli di conferenze di

professori stranieri nelle varie sedi del gruppo; e perciò vengono presi anzitutto in considerazione i nomi dei professori Lorch e Godeaux per il marzo 1954 e Minoiski per il maggio successivo; 2) per dare un sussidio ad uno o due giovani studiosi affinchè possano partecipare ad un ciclo di lezioni che il prof. Lichnerowicz terrà prossimamente a Roma presso l'Istituto nazionale di Alta matematica.

* * *

Attività del Seminario matematico dell'Università di Genova. —

Nell'anno accademico 1952-53 hanno avuto luogo presso il Seminario matematico dell'Università di Genova le seguenti conferenze:

28-III-1953, prof. ENZO MARTINELLI, Sull'estensione dei teoremi di Cauchy alle funzioni di più variabili complesse; 13-IV-1953, prof. BRUNO FINZI, Campo elettromagnetico e sue estensioni; 20-IV-1953, prof. CARLO MIRANDA, Sull'integrazione delle forme differenziali di grado qualunque; 15-V-1953, prof. ANTONIO SIGNORINI, Sulla teoria dell'elasticità; 29-V-1953, prof. E. HILLE, Sur le problème abstrait de Cauchy; l'ultima di queste conferenze rientra nell'attività del secondo gruppo dei Seminari matematici finanziata dal Consiglio nazionale delle ricerche.

* * *

Comitato italiano per l'International Mathematical Union. Riunione del 16 gennaio 1953. — Sono presenti i professori E. Bompiani, C. Miranda, M. Picone, G. Sansone, B. Segre, A. Signorini, A. Terracini, E. G. Togliatti, A. Tonolo e D. Graffi amministratore dell'U.M.I.

Hanno scusato l'assenza i professori G. Colonnetti e M. Villa.

Il Comitato invia un saluto affettuoso e un augurio di pronta guarigione al prof. Fabio Conforto assente per malattia.

Il Comitato delibera poi all'unanimità di esprimere parere favorevole alla richiesta dell'Austria di passare al Gruppo II dei membri dell'I.M.U.

Il prof. Bompiani riferisce sullo stato dei lavori della Commissione dell'U.M.I. incaricata di preparare la stampa dell'annuario mondiale dei matematici.

Si passa poi a designare i rappresentanti della Commissione italiana per l'I.M.U. all'Assemblea dell'I.M.U. che si terrà all'Aia il 31 agosto e il 1° settembre 1954.

Il Comitato è unanime nel designare i professori E. Bompiani, G. Sansone, F. Severi, A. Signorini, A. Terracini.

La seduta ha avuto inizio alle 11,30 e termina alle 12,30.

* * *

Attività della Commissione internazionale dell'insegnamento matematico (C.I.E.M.) — Il 15 gennaio 1954 ha avuto luogo a Parigi una riunione del Comitato esecutivo della Commissione, sotto la presidenza del prof. Châtelet, presidente della C.I.E.M.. Erano presenti i sigg. Kurepa (Jugoslavia), Behnke (Germania), Ascoli (Italia), rispettivamente vicepresidente segretario e tesoriere della C.I.E.M.; Maxwell (Inghilterra), Gerretsen (Olanda), per il Comitato organizzatore del Congresso internazionale di Amsterdam, Desforges, ispettore centrale dell'Istruzione pubblica (Francia), Cardot, rappresentante del Centro nazionale francese di documentazione pedagogica.

È stato anzitutto nuovamente raccomandato a ciascun paese aderente all'I.M.U. di formare una sottocommissione nazionale che si interessi di tutte le questioni relative all'insegnamento matematico e a cui spetta di nominare, di regola, due delegati per la C.I.E.M.. Sono state precisate le mansioni del segretario della Commissione ed è stato fatto un preventivo delle spese necessarie al funzionamento della C.I.E.M. nel 1954.

È stato espresso il desiderio che la rivista « L'Enseignement Mathématique » che da molti anni è l'organo ufficiale della Commissione, venga pubblicata abbastanza spesso da poter far conoscere in tempo utile tutto ciò che concerne la attività della medesima. Il sig. Châtelet si è assunto di studiare la questione insieme col direttore dell'« Enseignement », H. Fehr, sulla base di una sovvenzione prevista in circa 400.000 franchi.

Come è stato già altra volta comunicato, tre sono i contributi che la Commissione intende portare al Congresso di Amsterdam:

1°) Inchiesta sulla « funzione delle matematiche e del matematico nella vita contemporanea ». Il sig. Kurepa, proponente, presenterà al Congresso una relazione generale su questo argomento, in base alle relazioni particolari che gli saranno inviate dalle sottocommissioni nazionali prima del 30 maggio 1954. Non si escludono comunicazioni particolari di rappresentanti singoli sul medesimo tema. È stato deciso l'invio di una circolare (che viene riportata qui di seguito) per precisare alle sottocommissioni nazionali il significato e l'estensione di questa inchiesta.

2°) Inchiesta sull'insegnamento della matematica nel periodo da 16 a 21 anni. L'inchiesta intende accertare quali siano nei singoli paesi le modalità del passaggio dall'insegnamento secondario a quello superiore: programmi, orari, esami, ecc.. Non vi sarà una relazione generale: ogni sottocommissione potrà nominare un relatore di cui dovrà far conoscere nome e indirizzo al segretario prof. Behnke prima del 28 febbraio 1954. Prima del 30 giugno sarà pure inviato al medesimo un sunto della relazione che si intende svolgere.

3°) Esposizione di libri e documenti relativi all'insegnamento attuale della matematica nel periodo da 16 a 21 anni. Il Centro nazionale di documentazione pedagogica francese si incarica di raccogliere tutti i libri e documenti relativi a questa esposizione e di inviarli ad Amsterdam. È imminente la comunicazione di una circolare che preciserà le modalità pratiche di esecuzione. L'esposizione dovrà comprendere oltre i manuali e trattati scolastici, anche tutti i documenti importanti relativi all'organizzazione dell'insegnamento matematico nei vari paesi (programmi, istruzioni, riviste pedagogiche...). Ogni sottocommissione prende la responsabilità della scelta del materiale inviato ed è invitata a designare un delegato responsabile, il cui nome e indirizzo dovranno essere inviati direttamente al sig. André Cardot, Centre national de documentation pédagogique, 29, rue d'Ulm, Paris V, prima del 28 febbraio 1954.

Sono affidati al Presidente e al Segretario della C.I.E.M. gli accordi con il Comitato di Amsterdam per gli interventi già indicati e per altri che venissero eventualmente proposti nella sezione VII del Congresso.

È prevista una ulteriore riunione di alcuni membri del Comitato esecutivo nella seconda metà del giugno 1954.

* * *

Inchiesta internazionale sulla funzione della matematica e del matematico nella vita contemporanea. (Circolare della C.I.E.M.) — La parte rappresentata dalle scienze, e in particolare dalla matematica, nei

diversi campi della vita, in una data epoca, può esser considerata come uno degli elementi caratteristici del grado di civiltà e di cultura di quell'epoca. A mano a mano che l'umanità si sviluppa, l'importanza della matematica, e per conseguenza del matematico — in senso lato — si accresce; nuove possibilità e nuove applicazioni della matematica si affacciano. Gli straordinari progressi ottenuti nell'esplorazione della natura inerte e vivente, dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, le scoperte teoriche e tecniche, con le loro immense applicazioni, le nuove prospettive aperte nelle scienze umane e sociali hanno continuato e continuano ad allargare il campo delle matematiche pure e delle matematiche applicate (citiamo, tra le estensioni più recenti: la biometria, l'econometria, la cibernetica) e insieme le possibilità di lavoro e di azione del matematico.

La Commissione internazionale dell'insegnamento matematico (C.I.E.M.) ha deciso di svolgere un'inchiesta su questa importante questione, per tentare di farvi il punto, e di presentarne una relazione al Congresso internazionale dei matematici che avrà luogo ad Amsterdam dal 2 al 9 settembre 1954.

Le sottocommissioni nazionali della C.I.E.M. sono vivamente pregate di partecipare a questa inchiesta. Affinchè la relazione generale dia un'idea esatta e completa quanto sia possibile della situazione attuale, è estremamente desiderabile che i relatori designati dalle sottocommissioni nazionali procurino di consultare persone qualificate in ogni settore della vita contemporanea, e registrino le opinioni, e le informazioni che avranno raccolte, i fatti che sembreranno loro più salienti, aggiungendovi, se è possibile, qualche documento caratteristico. Ben inteso, l'inchiesta non deve trascurare nessun aspetto del problema, nell'ordine sociale, intellettuale, scientifico, in quello delle applicazioni pratiche, ecc.

Le relazioni delle sottocommissioni nazionali dovranno essere spedite *prima del 30 Maggio 1954* al sig. G. Kurepa, vice presidente della CIEM, Istituto di Matematica, Zagreb (Jugoslavia).

I Presidenti delle sottocommissioni nazionali sono pregrati di far conoscere *al più presto* al sig. Kurepa i nomi e gli indirizzi dei relatori designati.

* * *

Corso post-universitario di perfezionamento in Matematiche elementari dal punto di vista superiore. — È stato istituito presso l'Istituto di Geometria dell'Università di Bologna un Corso post-universitario di perfezionamento in Matematiche elementari dal punto di vista superiore.

Il Corso ha lo scopo di approfondire negli iscritti la conoscenza delle discipline che costituiscono materia di insegnamento nelle scuole secondarie, integrando la cultura di coloro che intendono dedicarsi professionalmente a tale attività.

L'esame di perfezionamento consiste in un colloquio di cultura generale, in una prova scritta e nella discussione di un lavoro di carattere didattico. Il candidato dovrà inoltre superare l'esame del Corso universitario di Matematiche elementari dal punto di vista superiore.

La Facoltà di Scienze dell'Università di Bologna ha affidato la direzione del Corso al prof. Mario Villa.

* * *

Un nuovo Istituto di ricerche matematiche in Argentina. — È stato recentemente organizzato l'Istituto di Matematica dell'Università di Cuyo, in

Argentina. Di esso fanno parte i seguenti professori: Mischa Cotlar, direttore, Mario Gutierrez, Gregorio Klimovsky, Antonio Monteiro, Rodolfo Ricabarra, Oscar Varsavsky, Orlando Villamayor, Dietrich Voelker, Eduardo Zarantonello.

L'Istituto pubblicherà un giornale di matematica pura, che apparirà solo due volte nel 1954, ed alcune monografie e trattati.

L'indirizzo è: San Lorenzo 110, Mendoza (Argentina).

* * *

Conferenze al Congresso Internazionale Matematico di Amsterdam 1954. — Oltre ai professori indicati alle pagg. 361-362 del precedente Volume del Bollettino, ha pure accettato di tenere una conferenza della durata di trenta minuti il Prof. L. Cesari.

* * *

Nomine di nuovi professori straordinari. — I professori Luigi Castoldi e Piero Giorgio Bordoni sono stati nominati straordinari di Fisica Matematica rispettivamente nelle Università di Cagliari e di Pisa. Il prof. Giovanni Zin è stato nominato straordinario di Meccanica statistica nella Università di Torino.

* * *

Trasferimento del Prof. Guido Zappa. — Il prof. G. Zappa è stato chiamato ad occupare la cattedra di Matematiche complementari presso l'Università di Firenze dal 1° novembre 1953.

* * *

Concorso a premi del Ministero della Pubblica Istruzione. — Il Bollettino del Ministero della P.I., Anno 80, Vol. 2°, n. 53 riporta il bando di un concorso a 4 premi da L. 250.000 ciascuno, da conferirsi ai migliori lavori su argomenti di scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali, presentati da presidi, direttori e professori di ruolo, nonchè professori incaricati e supplenti che abbiano almeno un anno di insegnamento negli Istituti e Scuole di Stato, pareggiate o legalmente riconosciute dell'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica.

La data di scadenza è il 15 marzo 1954.

I lavori dei concorrenti devono essere originali, inediti o stampati posteriormente al 15 marzo 1949. Sul merito dei lavori giudicherà l'Accademia nazionale dei Lincei, che proclamerà i vincitori e conferirà i premi nella sua seduta solenne annuale.

* * *

Concorso al premio « Francesco Vercelli ». — Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste bandisce il concorso al premio « Francesco Vercelli » di L. 100.000, da conferire all'autore di un lavoro di ricerca scientifica relativo a un argomento di geofisica o di talassografia.

La data di scadenza è il 31 dicembre 1954.

* * *

Il Ministro Segni all'U.M.I. — Nel lasciare il Ministero della P.I. il Ministro Segni ha inviato al Presidente dell'Unione Matematica Italiana un cordiale telegramma di saluto e di augurio per tutti coloro che esplicano in essa la loro opera.

Nuovi Soci

Albertazzi Bossi dr. Pia - Via G. Biaga 6 - Milano.

Solimeno dr. Raffaele - Corso Umberto I, 58 - Torre Annunziata (Napoli).

Chillemi Giuseppe - Via Fuochi - Ariano Polesine (Rovigo).

Abbonamenti Sostenitori per il 1954

Istituto Matematico Università di Firenze.

Istituto Matematico Università di Roma.

Politecnico di Milano.

NECROLOGIO

GINO LORIA

Il 30 gennaio scorso, alla veneranda età di oltre 91 anni, veniva a mancare Gino Loria, professore emerito dell'Università di Genova. Era nato a Mantova il 19 maggio 1862, da Gerolamo Loria e da Anaide D'Italia; apparteneva a famiglia israelita benestante che aveva preso parte, fino dai tempi della dominazione austriaca, alla vita pubblica di quella città e della provincia circostante. Frequentò l'Istituto tecnico di Mantova conseguendovi il diploma di licenza nel 1879; durante la permanenza in detta scuola, la sua naturale tendenza agli studi matematici trovò incitamento e sviluppo grazie all'insegnamento del prof. Fattorini, persona modesta, ma didatticamente assai capace e piena di entusiasmo per la sua scienza. Dal 1879 al 1883, Gino Loria seguì presso l'Università di Torino i quattro anni di corso per il conseguimento della laurea in matematica, che ottenne nel 1883, presentando una dissertazione sulla geometria della sfera, di cui fu relatore il prof. Enrico D'Ovidio. A questi anni di vita studentesca torinese risale l'inizio dell'amicizia intima con Corrado Segre, suo condiscipolo, amicizia che si accompagnò anche con collaborazione scientifica. Dopo altri tre anni passati a Torino come assistente alla cattedra di Algebra complementare e Geometria analitica alle dipendenze del prof. D'Ovidio (e come insegnante dell'Accademia militare, ove fu nominato nell'ottobre del 1886), il 1° novembre del 1886, in seguito a concorso, fu nominato titolare di Geometria superiore presso l'Università di Genova; e tale rimase senza interruzione per ben 49 anni, e cioè fino alla fine dell'ottobre del 1935, quando la legge sull'abbassamento dei limiti di età per i professori universitari lo costrinse a lasciare la cattedra. Tenne allora per alcuni anni un insegnamento di Storia delle matematiche; finchè, per causa della guerra e delle persecuzioni razziali in Italia, dovette prima isolarsi del tutto e poi rifugiarsi a Torre Pellice; qui, grazie all'aiuto di persone coraggiose e devote, poté sfuggire ad un tragico destino, ritornando nella primavera del 1945 a Genova, ove riprese le sue normali occupazioni di studioso.

Gino Loria ha dunque appartenuto all'Università di Genova per oltre 67 anni. La sua attività accademica non si è esaurita con l'insegnamento ultracinquantennale di Geometria superiore e di Storia delle matematiche; all'Università di Genova insegnò pure per incarico prima l'Analisi superiore e poi la Geometria descrittiva; alla scuola d'ingegneria navale di Genova insegnò la Geometria analitica e proiettiva. Fu preside di Facoltà; membro del Consiglio d'amministrazione dell'Università di Genova dopo la riforma del 1923; fu direttore della Scuola di magistero in matematica; fondatore e primo direttore

della Biblioteca speciale di matematica della Facoltà di Scienze di Genova. Nominato a far parte di detta Facoltà proprio quando questa assurgeva alla dignità di Facoltà di Scienze completa in tutte le sue parti, la sua attività accademica si accompagna e si fonde con lo sviluppo della Facoltà stessa, della quale sempre difese gli interessi, lottando anche, in principio, contro le incomprendimenti della burocrazia e contro le diffidenze delle Facoltà di Scienze vicine verso la nuova consorella. È scomparso insomma con Gino Loria una delle persone che furono più note e più rappresentative nel mondo universitario ed in tutto l'ambiente culturale genovese.

La grande notorietà di Gino Loria nel campo scientifico, in Italia ed all'estero, è affidata ad oltre trecento pubblicazioni, tra le quali predominano in modo decisivo quelle riguardanti la storia delle matematiche e delle scienze in genere; indirizzo di studi non facile, e per il quale Egli nutriva una vera passione. Egli stesso amava raccontare che, fino dall'adolescenza, esercitavano su di lui un fascino particolare le biografie dei grandi pensatori ed il conoscere le circostanze grazie a cui « l'uom s'eterna » (1). Il suo primo lavoro di mole in questo campo è intitolato « Il passato ed il presente delle principali teorie geometriche »; ebbe origine da un manoscritto destinato ad una prolusione, del 1886, al suo corso di Geometria superiore, prolusione che poi non fu tenuta; il lavoro fu poi accolto negli Atti dell'Accademia di Torino; stampato nel 1897, con due edizioni successive (nel 1907 e nel 1931), e tradotto in tedesco ed in polacco. Questo primo lavoro storico ebbe un'azione decisiva su tutta la sua produzione scientifica successiva; da esso era apparso chiaro che il Nostro era uno dei pochissimi giovani scienziati di quell'epoca che rivelassero attitudini per la storia delle scienze. Come immediate conseguenze, è noto che G. Eneström richiese subito la collaborazione del Loria alla sua rivista « Bibliotheca Mathematica »; e che Eugenio Beltrami lo incitò a prender parte al concorso bandito nel 1894 dall'Istituto veneto di scienze e lettere per un manuale di storia della matematica.

Non è possibile riferire in questi brevi cenni su tutto ciò che il Loria ha scritto in questo campo: si tratta d'una quantità stragrande di articoli su matematici di tutte le epoche, di ricerche sullo sviluppo della matematica in questo od in quel paese e sul contributo portato da questo o da quel popolo allo sviluppo della nostra scienza, di studi sulle origini di questo o di quel ramo della matematica, di discussioni storico-critiche su argomenti particolari. Tra le cose di maggior mole ed importanza ci limitiamo a ricordare: lo studio su « Le scienze esatte nell'antica Grecia », comparso nel 1889 tra le Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino, e pubblicato nel 1914 tra i manuali Hoepli; il volume sulla « Storia della geometria descrittiva » pubblicato nel 1921; la monografia sulla storia della geometria analitica pubblicata nel 1923 tra le Memorie dell'Accademia dei Lincei; la « Guida allo studio della storia delle matematiche », del 1916, realizzazione in proporzioni modeste di un progetto assai più vasto esposto dal Loria al IV Congresso internazionale di matematica (Roma 1908); le « Pagine di storia delle scienze », libro di testo per

(1) G. LORIA, *Durante quarant'anni d'insegnamento*, conferenza tenuta alla « Mathesis » di Genova il 10 giugno 1926. Per altre notizie su Gino Loria si veda anche un cenno biografico su di Lui nel vol. 7° della rivista « Osiris » diretta da G. Sarton; nonchè l'art pubblicato nel vol. XVIII della « Rassegna mensile di Israel ». Cenni biografici su Gino Loria si trovano anche nell'Enciclopedia Treccani.

le scuole medie, del 1925; i tre volumi di « Storia delle matematiche » del 1919, 1931, 1933; il volume sui « Metodi matematici »; ecc. Una scelta, fatta da Lui stesso, tra i suoi lavori di minor mole si trova nel volume « Scritti, conferenze e discorsi sulla storia della matematica », pubblicato nel 1937 dalla sezione ligure di « Mathesis », in occasione del suo cinquantésimo anno d'insegnamento. Ambito riconoscimento della sua posizione di storico della matematica sono i due premi Binoux che gli furono assegnati nel 1907 per i suoi lavori storici in genere e nel 1921 per il volume, sopra ricordato, di storia della geometria descrittiva.

Di Gino Loria sono pure assai noti alcuni poderosi lavori di carattere storico-enciclopedico; tra questi merita particolare menzione il volume « Spezielle algebraische und transcendente ebene Kurven », che trae le sue origini da un concorso a premi bandito nel 1896 dall'Accademia delle Scienze di Madrid per la migliore esposizione metodica delle proprietà delle curve piane speciali note sino a quell'epoca. Per poter partecipare a questo concorso, il Loria studiò appositamente la lingua castigliana. Il volume, in lingua tedesca, sopraccitato è del 1902; fu ristampato nel 1910-11. Ne sono continuazione naturale i due volumi sulle « Curve sghembé speciali » del 1925. (Un lavoro analogo sulle superficie speciali attende ancora l'appassionato che vi si dedichi, nonostante che la « Mathesis » ligure, per incitamento del Loria, abbia in passato posto questo tema a concorso) A questi volumi si può ravvicinare l'articolo sulle curve piane algebriche speciali con cui il Loria ha collaborato alla « Enzyklopädie der mathematischen Wissenschaften ».

Nel campo più tipicamente trattatistico ricordiamo il pregevolissimo trattato di geometria descrittiva, pubblicato in tedesco in due volumi nel 1907 e nel 1913; a cui seguì un'edizione italiana in tre volumi.

In altri campi il Loria si è occupato di geometria delle sfere, di geometria della retta in collaborazione con C. Segre, di applicazioni geometriche delle funzioni ellittiche, di trasformazioni razionali dello spazio; a lui è dovuto il concetto delle curve piane panalgebriche, cioè di quelle curve piane $y = f(x)$ per le quali la derivata y' è radice di un'equazione algebrica a coefficienti polinomi in x ed y , primo tentativo di una classificazione delle curve piane trascendenti, che risale al 1901.

Ricordiamo da ultimo la collaborazione del Loria al *Jahrbuch über die Fortschritte der Mathematik*, alla *Revue semestrielle des publications mathématiques*, a « Scientia ». Ricordiamo la pubblicazione del « Bollettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche », divenuto poi sezione storico-bibliografica del « Bollettino di matematica » ed ora della rivista « Archimede ». Ricordiamo anche l'attività animatrice del Loria come presidente della sezione ligure della « Mathesis »; nonché il suo costante ed efficace interessamento per le questioni didattiche, il che gli valse la nomina a membro della Commissione internazionale per l'insegnamento matematico, e nel 1936 la nomina a membro onorario di questa stessa Commissione; onorificenza da aggiungere alle altre numerose nomine a Socio di Accademie e sodalizi scientifici; non ultima la Società di Scienze e lettere di Genova, ora Accademia ligure di Scienze e lettere, alla quale Egli ha dedicato attivamente l'opera sua per lunghi anni, in qualità di segretario generale.

In questi ultimi anni, l'età e le condizioni di salute declinanti avevano affievolito sempre più la sua tempra eccezionale; ultimamente non abbandonava quasi più la sua abitazione, ricevendovi le visite di pochissimi più intimi amici; e così si è spento, lentamente e serenamente, pensando ai suoi studi

ed ai suoi libri, l'alimento spirituale di tutta la sua lunga vita; ai suoi libri, che Egli ha voluto, con atto generoso, lasciare all'Università di Genova, esprimendo il desiderio che a Genova, sua patria di adozione, venga istituito un insegnamento superiore di Storia delle matematiche. Passa in questo modo un uomo che alla storia delle scienze ha sempre dedicato un fervore eccezionale, un uomo che ha onorato in ogni tempo la scienza e la scuola, e che ben merita di essere additato come esempio di rettitudine, di modestia, di semplicità di vita.

E. TOGLIATTI

GUIDO BARBA PALMISANI

Il 28 dicembre si è spento in Napoli, dopo una malattia che lo ha stroncato in ancor giovane età, il prof. Guido Barba Palmisani, docente nella Università di Bari. La sua attività didattica si svolse presso l'Università di Napoli, la Scuola superiore di architettura, l'Accademia aeronautica e, nel periodo post-bellico, presso l'ateneo pugliese.

Per 27 anni il Barba si è dedicato con fervore agli studi e all'insegnamento matematico. La sua operosità scientifica è attestata da numerose pubblicazioni.

Il 24 febbraio 1954 moriva in Roma il

Prof. FABIO CONFORTO

Il prossimo fascicolo del Bollettino conterrà un necrologio dell'illustre scomparso.

